

Disarma agente e tenta di sparargli

Il ladro afferra la pistola, la carica e la punta. Ma il **poliziotto** lo blocca in tempo

Sorpreso con un complice a rubare in un appartamento di un'anziana a Reggio Emilia, nella zona dello stadio Mirabello, il ladro ha disarmato il **poliziotto** e gli ha puntato la pistola al petto. La prontezza di riflessi dell'agente ha evitato la tragedia. Il **poliziotto** ha bloccato il bandito - che in tasca aveva il bottino appena sottratto nell'abitazione - e lo ha arrestato.

■ GRILLI A PAGINA 8

Disarma il **poliziotto** e prova a sparargli

Due ladri sorpresi a rubare in zona Mirabello. L'agente riesce a riprendere la pistola e ad arrestare uno dei malviventi

» In possesso del ladro, nascosti in tasca, sono stati ritrovati diversi anelli e preziosi rubati dalla casa dell'anziana prima che intervenissero gli agenti delle volanti

» Probabilmente il malvivente era sotto effetto di stupefacenti perché durante la rissa era totalmente insensibile ai colpi e al dolore

di **Leonardo Grilli**

REGGIO EMILIA

Ha rubato la pistola a un **poliziotto**, l'ha caricata e gliel'ha puntata dritta al petto. È certamente avrebbe sparato. Un colpo che se esplosivo sarebbe stato fatale se l'agente con un riflesso fulmineo non fosse riuscito a disarmare il ladro e immobilizzarlo con l'aiuto di un collega.

È accaduto nella notte tra sabato e ieri, intorno alle 2, in una piccola palazzina di via Carlo Ritorni al civico 4, fra il Mirabello e Ospizio. In quel condominio, al secondo piano, abita una signora anziana ricoverata da qualche tempo al Santa Maria Nuova. E proprio tre giorni dopo il ricovero della donna i due ladri, evidentemente pensando di andare sul sicuro, hanno deciso di agire. Quello che non hanno calcolato, però, è il particolare che la vicina del piano di sotto avrebbe potuto sentirli entrare. È stata lei, infatti, ad avvisare la **polizia** dopo che a notte fonda ha sentito armeggiare sopra la sua stanza da letto, dove sapeva che non ci sarebbe dovuto essere nessuno.

Una volante della **polizia** di

Reggio Emilia è intervenuta in pochissimi minuti, riuscendo a sorprendere i ladri proprio mentre stavano uscendo dal portone principale del palazzo. Alla vista dei due agenti i ladri sono tornati immediatamente all'interno del condominio, sbattendo violentemente la porta tanto da romperne il vetro. E proprio da quel foro sono riusciti a passare i **poliziotti** che hanno inseguito i malviventi su per le scale fin dentro l'appartamento della donna, dove uno dei due si è gettato dal balcone per evitare di essere preso.

A quel punto un **poliziotto** si è precipitato nel cortile per cercare di bloccare il fuggitivo, lasciando il collega alle prese con il secondo criminale che ha reagito con violenza. È infatti iniziata una colluttazione fatta di botte, schiaffi e calci che si è spostata lungo le scale fino a terminare all'esterno del palazzo.

Qui i due sono stati raggiunti dall'altro agente che, vista la situazione, ha bloccato alle spalle il ladro provando a fermarlo. Ma la forza dell'uomo era tale, e la sua furia così feroce, che nemmeno due **poliziotti** sono bastati a neutralizzarlo.

Anzi. È proprio quando si è visto circondato che il malvivente ha allungato un braccio riuscendo a sottrarre la pistola dalla fondina a uno degli agenti, caricarla e puntarla contro il petto del legittimo proprietario. Le intenzioni, evidentemente, erano quelle di sparare per poter fuggire ma la prontezza di riflessi del **poliziotto** gli ha salvato la vita.

L'agente infatti con il gomito ha bloccato il braccio dell'aggressore facendogli perdere la presa sull'arma per poi, finalmente, bloccarlo e portarlo in **questura**. Qui l'uomo è stato identificato come Tzortakis Paris Georgios, 43 anni, fornito di un passaporto greco ma probabilmente di origini georgiane. In possesso dell'uomo, nascosti nelle sue tasche, sono stati ritrovati diversi anelli



li e preziosi rubati dalla casa dell'anziana.

«Da un primo controllo – ha poi spiegato la dirigente della Squadra Volanti della questura di Reggio, Raffaella Abbate – sembra che il documento sia falso. Le operazioni di identificazione e gli accertamenti sono finiti solamente verso l'ora di pranzo, l'uomo ha mostrato notevole resistenza e si tratta di un soggetto dotato di particolare prestantza fisica. Probabilmente era anche sotto effetto di stupefacenti, durante la

colluttazione era totalmente insensibile al dolore».

Dopo la cattura, gli agenti e il malvivente sono stati portati in ospedale dove sono stati medicati con prognosi di pochi giorni. Mentre la memoria vola a quanto successo nel 2012 nelle cantine di via Mantegna, quando sempre un georgiano aveva premuto il grilletto contro un agente con la sua stessa arma. A salvarlo, in quel caso, fu la sicura della pistola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Siap: «Carenza d'organico nella polizia»



La vicenda del georgiano che ha tentato di sparare a un poliziotto ha immediatamente suscitato la reazione dei sindacati di categoria. Primi fra tutti il Siap, che per bocca del segretario provinciale Giovanni Punzo afferma che «la polizia reggiana continua a soffrire le carenze organiche e mille difficoltà gestionali che abbiamo rappresentato in questi mesi, mentre quelle legislative arretrano anziché avanzare. Per fortuna, nel

nostro interno, nonostante tutto, le donne e gli uomini delle polizia continuano a operare cercando di ottimizzare quello che si ha, nonostante a volte le scelte dirigenziali siano inadatte sotto tanti punti di vista. Vorrei sostenere il personale delle volanti che da sempre ha dato e dà più di quanto i doveri istituzionali impongono». Dello stesso avviso anche il Coisp: «Le forze dell'ordine reggiane - ha dichiarato il segretario provinciale, Fabio Boschi - fanno sacrifici enormi per garantire la sicurezza di tutti ma al contempo rilevano e denunciano di non essere messe nelle condizioni per poterla garantire svolgendo il proprio compito senza rischiare inutilmente la vita».



Lo stabile in zona Mirabello dove è avvenuta la colluttazione



A sinistra,
la palazzina
dove i ladri
hanno tentato
di rubare;
in alto,
la refurtiva
trovata
in possesso
del georgiano;
a destra,
Raffaella
Abbate